



## Cose Alpine

Il 2002 ormai volge al termine e già si affaccia un nuovo anno. E' stato per noi - come sempre - un anno ricco di attività anche in partecipazione con altre associazioni del territorio. In questi giorni, all' approssimarsi delle festività di fine anno, lasciamo per un momento lo zaino a terra per riprenderlo il prossimo anno. E' doveroso innanzitutto ringraziare e augurare felici festività a tutti, Alpini e amici che durante l' anno hanno lavorato insieme a noi con tenacia. Un augurio particolare ai nostri Veci Montorfano Carlo e Michele Morstabilini che sono la testimonianza delle gloriose vicende della Storia degli Alpini. Ricordo a Voi e a tutti i "Veci" che il nostro presidente Parazzini, durante la serata de 23 Novembre al Collegio Gallio, vi ha chiamati "santuari" dove sono custoditi tutti i nostri valori. Un augurio particolare da queste pagine agli Alpini in armi: prima di tutti agli Albatesi Buscemi e Tagliabue; poi a tutti gli altri impegnati in Afghanistan. Siamo convinti che la loro presenza in quelle regioni è vanto e onore per tutta l' Italia. L' anno che termina ha contenuto due grandi eventi, entrambi significativi per gli Alpini: il centenario di nascita di Don Carlo Gnocchi e l' Anno Internazionale delle Montagne. Di entrambi questi avvenimenti il nostro giornale propone un ricordo. Passo ora brevemente in rassegna le attività svolte e quelle prossime.

### SEDE SEZIONALE

La notizia è ufficiale da pochi giorni: la Sede Sezionale di Como cambierà ubicazione e si trasferirà in via Zezio. I proprietari attuali dell' immobile di piazza Roma hanno chiesto di lasciare libero i locali e il Comune di Como, da tempo attivato sull' argomento, non ha dato alcuna possibilità.

La nuova sede occupa circa 180 mq ed è stato possibile stipulare un contratto di affitto molto vantaggioso per i prossimi vent' anni con il proprietario che risulta

**Il Capogruppo e il Consiglio Direttivo porgono a tutti gli Alpini del Gruppo e alle loro famiglie i più sinceri auguri di Buono e Santo Natale ed un nuovo anno 2003 prospero di ogni bene.**

**W l'Italia, W gli Alpini**

essere la Cooperativa Edificatrice.

Se da un lato la metratura dei nuovi locali permetterà un miglior funzionamento della sede, servono tuttavia lavori di adeguamento che sono già iniziati. A questo proposito, siccome la Sezione deve assumerne gli oneri economici, essa chiede aiuto a tutti i Gruppi che la costituiscono. Sarà pertanto richiesto un contributo libero di 5 Euro - solamente per l' anno 2003 - ad ogni Alpino iscritto.

Personalmente ritengo giusto contribuire economicamente a questa necessità della Sezione. Il contributo richiesto è libero,



"ACCENSIONE DELL' ALBERO 15-12-2002"

ma dobbiamo pensare che la Sede Sezionale, essendo un po' la nostra seconda casa, deve essere aiutata da tutti gli Alpini.

### TESSERAMENTO 2003

Il costo del nuovo bollino associativo per il prossimo anno è di 21 Euro sia per gli Alpini che per gli Amici. Il Consiglio Direttivo del Gruppo da deciso che 1 Euro della quota sarà destinato come contributo alla Sezione di Como per la nuova sede. Pertanto, rispetto ai 5 euro richiesti per ogni Alpino, la quota aggiuntiva libera è di 4 Euro.

### SERATA "ALPINI DELLA ALLA MONTAGNA"

Nella serata del 23 Novembre si è svolta - presso la sala del Collegio Gallio, patrocinata dal Centro Studi ANA - la

manifestazione "ALPINI DELLA / ALLA MONTAGNA" sul tema "Premio Fedeltà Alla Montagna" istituito nel lontano 1971 dalla Sede Nazionale. L' idea di questa serata è nata in occasione dell' "Anno Internazionale delle Montagne" dal nostro gruppo ed estesa alla Sezione di Como e agli altri Gruppi limitrofi. Abbiamo avuto l' onore di avere ospiti Beppe Parazzini Presidente Nazionale, Giuliano Perini, Giorgio Sonzogni e Mauro Romagnoli consiglieri Nazionali, Giuseppe Belgrano presidente della Sezione di Genova e Andrea Cattaneo presidente della Comunità Montana del Triangolo Alriano. E' mancato alla serata - per motivi di salute - l' Alpino Pietro Monteverde, il premiato del 2002.

Prima della serata gli ospiti sono stati nella nostra sede per la cena durante la quale abbiamo di nuovo apprezzato lo spirito gioviale e di amicizia che il nostro Presidente sa comunicare. A questo proposito Parazzini ha scritto una lettera ringraziando tutti gli Alpini di Albate per la calorosa accoglienza.

Poi la serata al Collegio Gallio, durante la quale ogni ospite - previo presentazione del Presidente Sezionale Achille Gregori, è intervenuto sui vari argomenti.

Giuliano Perini - quale responsabile del Centro Studi ANA - ha presentato il programma; Romagnoli - delegato al "Premio Fedeltà alla Montagna" - ha illustrato come vengono scelti e designati i candidati al premio; Sonzogni ha illustrato come l' Associazione si sia mossa nell' Anno delle Montagne. Infine il presidente della Sezione di Genova Belgrano - in assenza del premiato Alpino Pietro Monteverde - ne ha illustrato la sua attività che svolge a S. Stefano d'Aveto; Cattaneo ha poi chiarito come le istituzioni e in particolar modo le comunità montane, si adoperino per le popolazioni e le attività per rivalutare i territori di montagna.

Per ultimo il Presidente Nazionale Parazzini - come sempre - ha spaziato sul tema dell' "Alpinità" a cui tutta la Associazione fa riferimento. E per finire ha invitato tutti i presenti a cantare insieme. A contorno di tutta la serata il coro del gruppo Alpini di Canzo ha dato prova della sua bravura in un repertorio di canti prettamente alpini.

**Continua a pagina 3**

**DON CARLO GNOCCHI (1902 – 1956)**  
**NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI UN CANDIDATO ALLA SANTITA'**

Milano, 1<sup>a</sup> Marzo 1956. Nel Duomo gremito fino all'inverosimile si stanno svolgendo i funerali di Don Carlo Gnocchi. Presiede la Liturgia l'Arcivescovo Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI. Ad un certo punto egli si rivolge ad un collaboratore per dirgli: "...fate parlare un bambino".

Fu preso un bambino e portato al microfono. Disse: "Fino a ieri ti dicevo ciao don Carlo, da oggi ti dico ciao San Carlo". Ci fu un'ovazione.

Don Carlo Gnocchi fu un prete straordinario, un prete che fece integralmente l'esperienza di Dio attraverso la vita dell'uomo. Nato a San Colombano al Lambro nel 1902 e ordinato sacerdote nel 1925, fu direttore spirituale all'Istituto Gonzaga di Milano dopo una breve esperienza tra i giovani della parrocchia di San Pietro in Sala. In entrambi questi impegni don Gnocchi abbracciò il pensiero pedagogico di don Bosco, basato sul sistema preventivo: il ragazzo deve essere ripreso amorevolmente e si deve correggerne la condotta con la ragionevolezza. Nessuna pressione autoritaria: occorre spiegare, motivare, fondare certi principi e non imporli, perché vengano accettati e attuati.

Ma quelli erano tempi duri, densi di rischi devastanti per la morale e la religione. Il fascismo stava crescendo e mieteva consensi anche tra i giovani. Don Gnocchi reagì buttandocisi dentro e diventando cappellano dei giovani fascisti. A chi – non sempre benevolmente – lo criticava rispetto a tale scelta, egli rispondeva che era libero di obbedire a Dio, non agli uomini.

La decisione di partire per la guerra non gli dovette costare grande fatica: lui viveva già pienamente il suo tempo con tutte le conseguenze. Ed eccolo allora cappellano nella divisione Alpina Julia destinata in Albania. "...là dove si muore – racconterò – e dove è più diretto il contatto con l'uomo, oltre una retorica patriottica destinata solo all'ufficialità. In quei mesi terribili e in quella prova suprema – aggiunge – ho intuito il senso della mia stessa vocazione."

Riportiamo alcuni suoi pensieri di circostanza: "...da quindici giorni sono in primissima linea; gli Alpini recitano il rosario tutte le sere e stando con loro comincio a comprendere le ragioni della stessa mia volontà di voler essere presente in un momento di pena per il mondo, dal quale però può nascere un ordine nuovo e più Cristiano."

Per gli stessi motivi, dopo il rientro dall'Albania e avvicinandosi la decisione del governo di inviare le truppe Alpine sul fronte russo (giugno 1942) egli si rivolse ad un suo superiore: "...se potessi restare ancora nel Corpo degli Alpini, mi sarebbe tanto caro; se poi voleste destinarmi a eventuali reparti in partenza per la Russia, sarebbe per me il più grande e ambito dono perché, in questo momento di guerra, mi pare che il campo sia quello della vita militare come esercizio della Carità. Volesse il Signore, dopo la maturazione della guerra, di farmi vedere più chiaro e assegnarmi un posto di lavoro in questo settore prediletto dell'apostolato."

Ecco la scintilla dell'opera di Carità che sarebbe iniziata ufficialmente dopo la guerra, ma che lo stesso Card. Schuster intuì già negli anni precedenti come vocazione innata nella mente e nel cuore di don Gnocchi.

La Russia maturò definitivamente questa scelta.

Durante i quindici giorni della drammatica ritirata nel gennaio 1943, la sua attenzione fu soprattutto per i morenti, prendendo loro le generalità e i nomi dei loro figli per poter venire incontro alle famiglie di appartenenza. Egli vedeva nell'Alpino morente Cristo morente in Croce, così come lo avrebbe visto poi negli orfani e nei mutilatini, legando tutta la sua successiva azione alle continue richieste che gli facevano i soldati di provvedere ai loro figli quando fosse tornato in Patria. Sono numerose le testimonianze di questo tenore ed è proprio in questa compassione per l'uomo che don Carlo ritrova il senso della sua vita sacerdotale.

Tornato in Patria dedicò ai Caduti il libro "Cristo con gli Alpini", una testimonianza umanissima, piena di dolore e di speranza Cristiana di un sacerdote in grigioverde rimasto accanto ai suoi Alpini nell'ora dello sfacelo e, per molti, dello straziante congedo dalla vita.

Poi, mantenendo fede alla promessa fatta, iniziò il pellegrinaggio su e giù per le valli alpine consegnando alle famiglie i poveri ricordi dei Caduti e chiedendo alle donne e ai bambini "Posso fare qualcosa?". Durante uno di questi viaggi incontrò una formazione alpina di partigiani e rimase con loro – con il permesso dei superiori – fino al 25 Aprile 1945, giorno della liberazione.

Terminata la guerra rifece il giro delle famiglie già visitate e si accorse che la grande maggioranza di esse aveva bisogno di aiuto. Si attivò pertanto subito per trovare qualche soluzione anche provvisoria rivolta soprattutto ai bambini orfani. Ad Arosio, in una villa destinata ai grandi invalidi trovò un po' di posto per il primo gruppo di ragazzi che gli furono affidati.

Nacque così la Pro Juventute e cioè la prima istituzione che, con il passare degli anni sarebbe diventata l'attuale Fondazione don Gnocchi.

Le necessità erano immense, ma don Carlo non si scoraggiò: bussò ad ogni porta e in ogni momento, compì innumerevoli viaggi a Roma e in altre città per trovare quelli che lui chiamava in dialetto lombardo "...i danèè.." indispensabili per i suoi ragazzi. Coltivò amicizie verso personaggi politici a qualsiasi colore appartenessero, chiese aiuti e consigli a industriali, a personaggi dello spettacolo ma non dimenticò mai le sue origini umili che lo rendevano stimato da tutti, in particolar modo dalla gente comune che vedeva nella sua persona il santo delle piccole mille azioni quotidiane.

Subito dopo aver intrapreso l'attività caritativa verso gli orfani dei suoi Alpini, don Carlo seguì la sua vocazione ricoverando e curando i mutilatini, poveri ragazzi colpiti dai residuati bellici nei territori ancora non completamente bonificati. Poi la sua attenzione si rivolse ai poliomielitici e poi

ancora ai portatori di handicap . La sua opera continua tuttora nei modernissimi centri di riabilitazione della Fondazione don Gnocchi, che conta oggi 21 centri sparsi in nove regioni italiane con tremila addetti.

Fu anche fecondo scrittore di opere religiose - educative, nelle quali trasferì immutato il proprio carisma di educatore e di "imprenditore della Carità". Scrisse infatti : "Andate ed insegnate" (1934) , " L'insegnamento religioso nell'Opera Nazionale Balilla" ( 1934), "Agli uomini di buona volontà" (1937), "Educazione del cuore" (1937), "La direzione spirituale nella preparazione dei giovani alla famiglia " (1939), "I giovani del nostro tempo e la direzione spirituale" (1940), "Il problema del cinema" (1940), "Cristo con gli Alpini" (1942/1943/1946) , "Restaurazione della persona umana" (1946), "Elementi del problema divorzistico" (1947) , "Suscipe, Sancte Pater, hac immaculatam hostiam" (1950), "Pedagogia del dolore innocente " (1956). Soprattutto in quest'ultima opera riuscì ad evidenziare con grande efficacia la tragedia dei ragazzi orfani, mutilati o invalidi, la cui sofferenza gli fece scrivere :". ogni bimbo che soffre è come una piccola reliquia preziosa della redenzione cristiana, che si attua e si rinnova nel tempo a espiazione dei peccati di tutti i giorni, degna di essere onorata e quasi venerata.."

Morì a seguito di un male incurabile e, avvicinandosi il momento del congedo dalla vita volle fare un gesto di grande significato : quello di donare le proprie cornee a due dei suoi ragazzi, sfidando sia la Chiesa che non si era ancora pronunciata sulle donazioni di organi, sia lo Stato che non aveva ancora legiferato in materia. Ci pensò don Gnocchi a spingere l'una e l'altro.

Agli Alpini in lacrime che accorsero a salutarlo per l'ultima volta egli rivolse una frase passata alla storia : "... Amis, ve racumandi la mia baraca.."

Qualche tempo prima di morire, scorrendo con il pensiero tutti gli avvenimenti che avevano segnato la sua vita ebbe a pronunciare : "...amiamo di un amore geloso il nostro tempo, così grande e avvilito, così ricco e così disperato, così dinamico e così dolorante, ma in ogni caso sempre sincero e appassionato. Se avessimo potuto scegliere il tempo della nostra vita e il campo della nostra lotta, avremmo scelto il Novecento senza un istante di esitazione.."

Ppg



*L'affettuoso abbraccio dei bambini a don Carlo*

**Il Gruppo Alpini di Albate dedicherà al Cappellano don Carlo Gnocchi una serata di ricordo il prossimo sabato 1 Febbraio 2003 nella Chiesa Parrocchiale. Di questa concessione ringraziamo don Antonio. La Domenica mattina 2 Febbraio si terrà la Manifestazione in Ricordo di tutti i Caduti nel 60<sup>^</sup> Anniversario del Fronte del Don – Russia / Nikolajewka 26 Gennaio 1943**



*"ALPINI DELLE ... ALLA MONTAGNA 23-11-2002"*

Da pagina 1

#### **SERATA "ALPINI DELLA ALLA MONTAGNA"**

E' stata certamente un ' importante manifestazione sia per il patrocinio dato dalla Sede Nazionale, per il quale è doveroso ringraziare vivamente Giuliano Perini che si è prodigato in tutti modi.

Importante è stato anche il coinvolgimento di 13 Gruppi di Como e dintorni ricordiamo : Albate , Brunate, Casnate con Bernate, Cernobbio, Caviglio, Como, Grandate, Lipomo, Montano Lucino, Monteolimpino, Rebbio-Breccia, Rovenna, Torno e Canzo per il coro. Colgo l'occasione per ringraziarli tutti. E' un nuovo modo di lavorare in ambito sezionale.

In preparazione della serata, nella data del 16 Novembre, vi è stato un incontro alla scuola Don Milani di Sagnino in collaborazione con il gruppo di Monteolimpino dove le classi medie di quella scuola con quelle di Albate, hanno potuto ascoltare il nostro presidente Gregori e il presidente Cattaneo della Comunità Montana. Una rappresentanza poi di questi ragazzi era presente alla serata. L' ultima notizia da ricordare è che nell' occasione della serata, sono stati raccolti 1.533,65 Euro, destinati alla sottoscrizione aperta per il terremoto del Molise. Non c' è spazio sufficiente per riportare tutti gli interventi ; bisognava essere presenti.

*Continua a pagina 4*

**ALPINI NEWS ovvero NOTIZIE ALPINE**  
**PROGRAMMA PROSSIME ATTIVITA'**

**24 Dicembre Auguri con vin brulè e panettone**  
**14 Febbraio serata in sede con programma da definire**  
**28 Febbraio serata in sede con programma da definire**  
**7 Marzo serata in sede con programma da definire**  
**28-29 Marzo serate Tirolesi**  
**15 Marzo giornata ecologica**

**Nella serata di Venerdì 24 Gennaio 2003 si terrà l'Assemblea Annuale Ordinaria del Gruppo Alpini di Albate. La convocazione ufficiale con l'Ordine del Giorno è allegata a questo numero del giornale. In virtù della grande importanza che l'Assemblea annuale riveste, tutti i soci Alpini e Amici sono invitati a partecipare di persona**

**ADUNATA NAZIONALE 2003 – AOSTA 10 – 11 MAGGIO**  
**Sono sempre aperte le iscrizioni per la nostra Adunata Nazionale ad Aosta .**

Da pagina 3

**TERREMOTO DEL MOLISE**

In questi ultimi mesi la nostra bella Italia è stata scossa da una serie di pesantissime catastrofi : l'eruzione dell'Etna, il terremoto in Molise e la più recente alluvione nelle nostre zone. Anche stavolta gli Alpini non sono stati a guardare ma, come è loro abitudine, si sono prontamente rimboccati le maniche per accorrere in aiuto alle popolazioni colpite. La nostra Protezione Civile è stata subito allertata ed il nostro 'maresciallo sezionale' Enzo Confalinieri è riuscito a portare i suoi uomini nel più breve tempo possibile dove c'era bisogno. Già il 2 Novembre alcuni mezzi e uomini erano dislocati a Ripabottoni - Molise - dove hanno gestito la cucina servendo circa 400 pasti ogni giorno.

Anche nostri Alpini Albatesi Cazzaniga Giacomo, Lodi Rizzini Gianfranco, Ronchetti Fabio ,gli amici Mottin Angelo e De Vivo Luigi , inseriti nel Nucleo Protezione Civile di Como , sono stati presenti per turni settimanali. Nel prossimo numero del giornale compariranno articoli e interviste sul tema. Per ora li ringraziamo affettuosamente per il loro impegno che onora il Gruppo. La Sede Nazionale ha aperto un conto corrente bancario per la raccolta di offerte. I versamenti potranno essere effettuati sul c/c n° 6100/89 - Calamità Naturali Associazione Nazionale Alpini presso Banca Intesa (Rete Ambroveneto), ag. 4, via Statuto, 18 - 20121 Milano – codice ABI 03069 – codice CAB 09452.4 oppure tramite il nostro Gruppo.

**MANIFESTO ADUNATA NAZIONALE DI AOSTA**

Per la prima volta il nostro Alpino Cappelletti Giulio ha partecipato al concorso del manifesto della prossima adunata di Aosta: i bozzetti giunti alla Sede nazionale sono stati circa 40.

Purtroppo il comitato apposito ha individuato e deciso per un' altra proposta. Speriamo che l' amico Giulio non si perda d'animo e sia convinto di ritentare per la prossima Adunata del 2004 che si terrà a Trieste in occasione del 50° Anniversario della definitiva annessione all' Italia di questa meravigliosa città.

**GRUPPO DI MARLENGO**

Il 2002 è stato anche un anno significativo per il Gruppo di Marlenigo con il quale siamo gemellati dall' ormai lontano 1978. Infatti il 29 Settembre il capogruppo Casalin con i suoi Alpini hanno festeggiato 70° Anniversario del loro gruppo. In una giornata splendida , anche dal punto di vista meteorologico, alcuni Alpini del nostro Gruppo hanno partecipato ai loro festeggiamenti . Sento il dovere, anche dal nostro giornale, di ringraziare gli amici di Marlenigo per la calorosa accoglienza accordataci, che testimonia una amicizia nel vero spirito delle nostre tradizioni

**CITTA DEI BALOCCHI**

L' ormai nota manifestazione è stata organizzata quest' anno coinvolgendo la Sezione Alpini di Como, il CAI e il CAO, in occasione dell' Anno delle Montagne. Molti Alpini , fra i quali anche Albatesi, hanno già dato una mano per l' allestimento delle strutture. E' richiesta ora la presenza durante alcuni pomeriggi. Chi vorrà potrà accordarsi in sede.

**COLLETTA ALIMENTARE**

La Colletta Alimentare dello scorso 27 Novembre ha confermato il grande successo dovuto anche al coinvolgimento degli Alpini. Sono state raccolte 5000 tonnellate di generi alimentari in Italia - con un aumento del 12% rispetto a 2001 - e 86 tonnellate a Como - con un incremento del 7% rispetto a 2001 - . Presenti 300 Alpini . Il gruppo di Albate ha gestito la raccolta alla COOP di via Giussani coprendo tutti i turni della giornata e un turno al supermercato GS di viale Innocenzo. Mi sento di affermare che la Colletta è un' ottima occasione per noi Alpini di contribuire ancora una volta nel campo della solidarietà , con un considerevole ritorno di immagine.

**IL NOSTRO GIORNALE**

Rinnovo ancora l' invito a tutti quelli che leggeranno queste righe a collaborare con articoli o argomenti vari. Il giornale è del Gruppo di Albate e quindi ognuno può avere uno spazio in queste pagine.

*Flavio Pedretti*